

La Parola di Dio

Domenica 19 Aprile 2020

Prima Lettura At 2,42-47

Salmo Respons. Sal 117

Seconda Lettura 1Pt 1,3-9

Vangelo Gv 20,19-31

Calendario della Settimana

Domenica 19 S. Leone IX; S. Elfego

Lunedì 20 S. Aniceto; S. Agnese da Montepulciano

Martedì 21 S. Anselmo

Mercoledì 22 S. Leonida; S. Gaio

Giovedì 23 S. Adalberto; S. Giorgio

Venerdì 24 S. Fedele da Sigmaringen; S. Maria di Cleofa

Sabato 25 S. Marco; S. Franca; S. Aniano; S. Clarenzio

Cari fratelli e sorelle. "Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia" (Sal 118, 1). Così canta la Chiesa nell'Ottava di Pasqua, quasi raccogliendo dalle labbra di Cristo queste parole del Salmo; dalle labbra di Cristo risorto, che nel Cenacolo porta il grande annuncio della misericordia divina e ne affida agli apostoli il ministero: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" (Gv 20, 21-23). Prima di pronunciare queste parole, Gesù mostra le mani e il costato. Addita cioè le ferite della Passione, soprattutto la ferita del cuore, sorgente da cui scaturisce la grande onda di misericordia che si riversa sull'umanità... Il pensiero corre alla testimonianza dell'evangelista Giovanni che, quando un soldato sul Calvario colpì con la lancia il costato di Cristo, vide uscirne "sangue ed acqua" (cfr Gv 19, 34). E se il sangue evoca il sacrificio della croce e il dono eucaristico, l'acqua, nella simbologia giovannea, ricorda non solo il battesimo, ma anche il dono dello Spirito Santo (cfr Gv 3,5; 4,14; 7,37-39). Attraverso il cuore di Cristo crocifisso la misericordia divina raggiunge gli uomini... Questa misericordia Cristo effonde sull'umanità mediante l'invio dello Spirito che, nella Trinità, è la Persona-Amore. E non è forse la misericordia un "secondo nome" dell'amore (cfr Dives in misericordia, 7), colto nel suo aspetto più profondo e tenero, nella sua attitudine a farsi carico di ogni bisogno, soprattutto nella sua immensa capacità di perdono? ... Che cosa ci porteranno gli anni che sono davanti a noi? Come sarà l'avvenire dell'uomo sulla terra? A noi non è dato di saperlo. E' certo tuttavia che accanto a nuovi progressi non mancheranno, purtroppo, esperienze dolorose. Ma la luce della divina misericordia illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio. Come gli Apostoli un tempo, è necessario però che anche l'umanità di oggi accolga nel cenacolo della storia Cristo risorto, che mostra le ferite della sua crocifissione e ripete: Pace a voi! Occorre che l'umanità si lasci raggiungere e pervadere dallo Spirito che Cristo risorto le dona. E' lo Spirito che risana le ferite del cuore, abbatte le barriere che ci distaccano da Dio e ci dividono tra di noi, restituisce insieme la gioia dell'amore del Padre e quella dell'unità fraterna. E' importante allora che raccogliamo per intero il messaggio che ci viene dalla parola di Dio in questa seconda Domenica di Pasqua, che d'ora innanzi in tutta la Chiesa prenderà il nome di "Domenica della Divina Misericordia". Nelle diverse letture, la liturgia sembra disegnare il cammino della misericordia che, mentre ricostruisce il rapporto di ciascuno con Dio, suscita anche tra gli uomini nuovi rapporti di fraterna solidarietà. Cristo ci ha insegnato che "l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5, 7)" (Dives in misericordia, 14). Egli ci ha poi indicato le molteplici vie della misericordia, che non perdona soltanto i peccati, ma viene anche incontro a tutte le necessità degli uomini. Gesù si è chinato su ogni miseria umana, materiale e spirituale. Il suo messaggio di misericordia continua a raggiungerci attraverso il gesto delle sue mani tese verso l'uomo che soffre... Amore di Dio e amore dei fratelli sono infatti indissociabili, come ci ha ricordato la prima Lettera di Giovanni: "Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti" (5, 2). L'Apostolo qui ci richiama alla verità dell'amore, additandocene nell'osservanza dei comandamenti la misura ed il criterio. Non è facile, infatti, amare di un amore profondo, fatto di autentico dono di sé. Questo amore si apprende solo alla scuola di Dio, al calore della sua carità. Fissando lo sguardo su di Lui, sintonizzandoci col suo cuore di Padre, diventiamo capaci di guardare ai fratelli con occhi nuovi, in atteggiamento di gratuità e di condivisione, di generosità e di perdono. Tutto questo è misericordia!

(dall'omelia di san Giovanni Paolo II, del 30-04-2000)

Anno della Parola 2019-2020

AGGEO. Il libro che porta il nome del profeta, è un testo contenuto nella Bibbia sia ebraica sia cristiana. Scritto in ebraico, la redazione del libro è avvenuta intorno al 520 a.C., in Giudea. È composto da 2 capitoli e contiene vari oracoli del profeta Aggeo, contenente in particolare esortazioni agli Ebrei a ricostruire il Tempio di Gerusalemme e testimonianti la speranza messianica.

ZACCARIA. Il Testo fa parte dei Profeti Minori, e il profeta ha operato tra il 520 e il 518 a.C. Come Aggeo, Zaccaria si preoccupa della ricostruzione del Tempio. Ma dedica una parte più larga alla restaurazione nazionale e alle sue esigenze di moralità e di purità; e l'attesa escatologica è più urgente.

MALACHIA. Ultimo dei Profeti Minori, annuncia il Giorno di YHWH, che purificherà i membri del sacerdozio, divorerà i cattivi e assicurerà il trionfo del giusto. Il profeta sembra abbia operato intorno al 445 a.C., proponendo l'era messianica che porterà all'ordine morale, culturale e al sacrificio perfetto.

AVVISI IMPORTANTI

La nostra Chiesa parrocchiale rimarrà aperta dalle 06,30 alle 17,30. Sono vietate le celebrazioni con il concorso di popolo. I sacerdoti tutti i giorni celebreranno la S. Messa (a porte chiuse), secondo le intenzioni degli offerenti (come da calendario). Per telefono è possibile prenotare le intenzioni per le S. Messe. Negli orari in cui sono previste celebrazioni liturgiche la Chiesa verrà chiusa al pubblico. Per le celebrazioni festive, la CEI, sentito il Ministero degli Interni, permetterà oltre ai ministri di culto (sacerdoti e diaconi) ad alcuni fedeli (un accolito, un lettore, un cantore e l'organista) di prendere parte al rito, perché si svolga con decoro. Ugualmente sarà permesso a due operatori di riprendere e trasmettere in diretta la celebrazione.

Perché i fedeli possano entrare per l'adorazione e la preghiera personale, dovranno essere muniti dell'autocertificazione che giustifichi l'uscita dalla propria abitazione. E perché non s'incorra nella contestazione da parte delle Forze dell'Ordine e quindi nelle sanzioni previste, la motivazione dell'uscita può riguardare il lavoro, l'acquisto degli alimenti, le visite mediche ecc.). In Chiesa, dunque, si può entrare solo perché è luogo di passaggio. È bene essere muniti di mascherina e di guanti; nel sostare in Chiesa si eviti di stare troppo vicini ad altri fedeli.

APPUNTAMENTI

Domenica 19 Aprile – II di Pasqua, in Albis – Festa della Divina Misericordia

ore 07,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 08,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 11,00 S. Messa con Papa Francesco,
dal Santuario - Santo Spirito in Sassia

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

Lunedì 20 Aprile

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

Martedì 21 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

Mercoledì 22 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

dalle 09,00 alle 17,00 Adorazione Eucaristica Solenne

ore 17,15 Preghiera a san Giuseppe (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

Giovedì 23 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

Venerdì 24 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

Sabato 25 Aprile

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

La diretta delle celebrazioni dalla nostra Chiesa parrocchiale può essere vista sul canale YouTube della Caritas

<https://gesumaestro.it/diretta.html>